

L'Ac presenta il percorso di «lectio»

«Annunciando il Vangelo del Regno. Guarigione e sequela nel Vangelo di Matteo» è il titolo del percorso di lectio divina che l'Azione cattolica ambrosiana propone anche quest'anno nei decanati. Per entrare nello spirito del cammino, è in programma una serata di presentazione con musica e letture il 15 ottobre alle 21 nella chiesa di San Satiro a Milano (via Torino, 17-19). Interverrà l'associazione «Le voci della città» che proporrà brani musicali e la lettura di passi del Siracide, mentre monsignor Marino Mosconi, cancelliere della Curia ambrosiana, colpito all'inizio della pandemia da una forma grave di Covid-19, porterà la propria testimonianza. L'incontro è aperto a tutti (fino a esaurimento posti) ed è particolarmente rivolto agli animatori territoriali della lectio. La proposta di lectio si svolge poi con cinque incontri su altrettanti episodi del Vangelo di



Marco. «L'organizzazione sul territorio, con un calendario autonomo, è affidata ai responsabili locali dell'Azione cattolica sulla base del sussidio (con lo stesso titolo del percorso, pubblicato da In dialogo) già disponibile nelle librerie religiose e chi si iscrive all'Ac riceve già gratuitamente», spiega Cristina Nizzola, dell'équipe che coordina l'iniziativa. «Sono circa 50 i decanati in cui si tiene il percorso, con altrettanti predicatori: sacerdoti, religiosi, religiosi e anche alcuni laici e laiche esperti di sacre Scritture». Il tema dell'edizione 2020/21 ha un evidente collegamento con l'esperienza della pandemia. «Durante il percorso, riflettendo sui brani di Matteo - spiegano gli organizzatori - saremo aiutati a scoprire il vero volto di Gesù, a riconoscere che possiamo farci guarire da Lui per poter continuare, come nuovi discepoli, la sua missione di salvezza».

Una «regola di vita» per i giovani

È una scelta in controtendenza quella del settore Giovani dell'Azione cattolica ambrosiana che in tempi di stili di vita che lasciano sempre aperte opzioni molteplici, di scelte fatte all'ultimo momento e di appartenenze fluide, propone ai propri soci un cammino spirituale basato su una «regola di vita». Se ne parlerà in un incontro di formazione rivolto alla fascia di età compresa tra i 20 e i 30 anni che è in programma domenica 18 ottobre alle 14.30 nella chiesa di Sant'Antonio a Milano (via Sant'Antonio 5; Mm1 Duomo o Mm3 Missori). «Abbiamo invitato alcuni testimoni, di varie età e scelte vocazionali diverse, che ci racconteranno come lo strumento della regola di vita ha orientato le loro scelte, ma anche come aiuta a vivere il Vangelo nella quotidianità», spiegano Alessandro Ceppi e Francesca Rosellini, che da pochi giorni sono i

nuovi responsabili a livello diocesano del settore Giovani di Ac. La regola di vita è uno strumento per guidare il cammino di fede e il discernimento, introdotto quasi trent'anni fa nei cammini di pastorale giovanile della Diocesi di Milano dal cardinale Carlo Maria Martini e che l'Azione cattolica ha fatto proprio e integrato nei percorsi formativi dei ragazzi, dei giovani e degli adulti. Il programma dell'incontro del 18 ottobre, aperto non solo ai soci di Azione cattolica ma a tutti i giovani interessati, prevede il ritrovo alle 14.30, il dialogo con i testimoni, la riflessione personale e poi la condivisione a gruppi tra i giovani. Conclusione prevista per le 17. È raccomandato segnalare in anticipo la partecipazione tramite il Bot Telegram di Ac oppure scrivendo a giovani@azionecattolicamilano.it. È obbligatorio indossare la mascherina durante l'incontro.

Don Paolo Alliaia sulla figura di Rodari

Dopo il grande successo della prima serata, torna l'appuntamento con le «Passeggiate nella letteratura», proposte da don Paolo Alliaia. A Milano, la chiesa di Santa Maria Incoronata piena di persone (nel rispetto delle misure anti Covid) e più di 1700 visualizzazioni sul canale Youtube, dove vengono caricate le registrazioni delle serate. Il prossimo incontro giovedì 15 ottobre alle 20 sempre presso la chiesa dell'Incoronata, approfondendo la figura di Gianni Rodari. «Sono molti i modi in cui il mistero di Dio si racconta. Per questo sono tanti i modi in cui siamo autorizzati a raccontar di Lui», spiega don Alliaia. «Il respiro di Dio diventa linguaggio, nelle storie di Gesù. E in tutte le storie che si lasciano raggiungere da quel Respiro, che si schiudono al mondo perché radicate nella Parola: bibliche o meno, cristiane oppure no, quando affrontano i grandi temi dell'umana avventura vogliono nutrire il cuore e spalancare orizzonti». (M.V.)

Venerdì alle 11 presso l'Auditorium, Marta Cartabia, presidente emerita della Corte costituzionale, e Adolfo Ceretti,

noto docente di criminologia, si confrontano sui temi della giustizia riparativa a partire dal magistero del cardinale

«Martini Lecture» in Bicocca

DI ANNAMARIA BRACCINI

La seconda edizione della «Martini Lecture» è un'occasione importante e attesa - dopo il rinvio a causa della pandemia -, non solo perché si approfondirà ulteriormente il pensiero martiniano, ma in specifico, per il tema, di grandissima attualità e molto dibattuto anche dal punto di vista normativo, che verrà affrontato: la giustizia riparativa. «Un argomento molto caro al cardinale Martini, che si poneva la domanda di come promuovere una logica di giustizia che non sia solo costituita da una punizione, ma anche da una dinamica in grado di ricostruire le relazioni e ristabilire la giustizia. Naturalmente è una visione della giustizia che ha una radice biblica

molto profonda», osserva padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini. **Le relazioni saranno tenute da figure di primo piano, tra cui la presidente emerita della Corte costituzionale, Marta Cartabia che tratterà di «Riconoscimento e riconciliazione». Cosa significa questo titolo?** «Il senso che muove la riflessione è questo: perché sia possibile ricostruire una relazione, e non solo prescrivere una pena per il crimine commesso, si tratta di riconoscere sia l'ingiustizia compiuta da parte di colui che l'attua, sia quello che accade nella vittima. Quindi, ricostruire la relazione vuole dire avviarsi su una strada che richiede ascolto e apertura per riconoscere il male compiuto o subito, in modo da

camminare verso la reciproca liberazione. La radice biblica è evidente, pensando che spesso Dio parla con il suo popolo, aiutandolo a riconoscere il male che ha compiuto e offrendogli una nuova alleanza che possa essere alla base di relazioni fondate su una nuova piattaforma e una nuova modalità di incontro». **Prenderà la parola anche Adolfo Ceretti, criminologo di fama, che approfondirà il pensiero del cardinale Martini, capace di realizzare l'idea di una concreta giustizia riparativa, basti pensare agli anni del terrorismo.** «Questo è esattamente ciò che a noi sta a cuore, ossia mettere a confronto le



Carlo Casalone

pagine che padre Martini ha scritto ed elaborato, e che sono alla base della sua attività pastorale e del suo annuncio del Vangelo, con l'attività di persone che lavorano in campi specifici - come la giustizia, di cui si è occupata la presidente emerita, o il rapporto tra colpevoli, vittime e familiari delle vittime, su cui ha lavorato Ceretti -, in modo che la parola del cardinale sia un lievito e possa essere riconosciuta la sua azione fermentante. Si tratta di trafficare i talenti che lui ha messo in circolazione e che, adesso, sta a noi assumere nei settori dell'attività sociale, politica, civile in cui ciascuno opera». **Verrà anche edito un volume, il pri-**

mo della «Martini Lecture», disponibile nella mattinata di studi, che raccoglie i testi degli interventi. Il titolo è Un'altra storia inizia qui: la giustizia come ricomposizione, edito da Bompiani. È l'inizio di una collana? «Non siamo interessati a creare un singolo appuntamento che si configuri quale momento isolato, ma, come Fondazione, intendiamo promuovere iniziative che facciano conoscere meglio il pensiero e l'attività del cardinale Martini come eventi formativi, offrendo, al contempo, qualche strumento. Come preparare preventivamente, ad esempio, gli studenti, in modo che si metta in atto una riflessione che aiuti a rivedere quel tema o quell'argomento perché possa essere lo spunto per una conversione».

L'evento sarà in presenza e in streaming

Si terrà venerdì 16 ottobre, alle 11, presso l'Auditorium U12 dell'Università di Milano-Bicocca (via Vizzola 5, Milano), la seconda edizione della «Martini Lecture Bicocca», una lettura attualizzata del magistero del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano dal 1980 al 2002. La Martini Lecture è proposta dal Centro «C. M. Martini» in collaborazione con l'Università Bicocca, la Fondazione Carlo Maria Martini e Bompiani. L'iniziativa è patrocinata dalla Diocesi di Milano. L'evento, che si svolgerà in presenza nel rispetto delle norme anti-Covid (mascherina e distanziamento), sarà trasmesso anche in streaming su www.unimib.it e sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it.